

no col paese de' Filisteli: possederanno ancora il territorio d' Efraim, e' il territorio di Samaria: e Beniamin con Galaad.

20 E questo esercito de' figliuoli d' Israel, che è stato menato in cattività, *possederà* quello ch'era de' Cananei, fino in Sarepta: e que' di

Gerusalemme, che sono stati menati in cattività, che sono in Sefarad, possederanno le città del Mezzodi.

21 E de' liberatori saliranno nel monte di Sion, per giudicare il monte d' Esau: e' il regno sarà del Signore.

IL LIBRO DEL PROFETA IONA.

CAP. I.

LA parola del Signore fu indirizzata a Iona, figliuolo d' Amitai: dicendo,

2 Levati, va' in Ninive, la gran città, e predica contra' ad essa: perciocchè la lor malvagità è salita nel mio cospetto.

3 Ma Iona si levò, per fuggirsene in Tarsis, dal cospetto del Signore: e scese in Iaso, ove trovò una nave, ch'andava in Tarsis: ed egli, pagato il nolo, v'entrò, per andarsene con la gente della nave in Tarsis, d'innanzi al cospetto del Signore.

4 Ma il Signore lanciò un gran vento nel mare, e vi fu una gran tempesta in mare, talchè la nave si credette rompere.

5 Ed i marinai temettero, e gridarono ciascuno al suo dio, e gittarono gli arredi ch'erano nella nave in mare, per alleviarsene. Or Iona era sceso nel fondo della nave, e giaceva, ed era profondamente addormentato.

6 E' il nocchiero s'accostò a lui, e gli disse, Che fai tu, dormitore? levati, grida all' Iddio tuo: forse Iddio si darà pensier di noi, e non periremo.

7 Poi dissero l'uno all' altro, Venite, e tiriamo le sorti, e sappiamo chi è cagione che questo male ci è avvenuto. Trassero adunque le sorti, e la sorte cadde sopra Iona.

8 Allora essi gli dissero, Deh, dichiaraci chi è cagione che questo male ci è avvenuto: quale è il tuo mestiere? ed onde vieni? quale è il tuo paese? e di qual popolo sei?

9 Ed egli disse loro, Io sono Ebreo, e temo il Signore Iddio del cielo, c'ha fatto il mare, e l'asciutto.

10 E quegli uomini temettero di gran timore: e gli dissero, C'hai tu fatto? Conciosioscosachè quegli uomini sapessero ch'egli se ne fuggiva dal cospetto del Signore: perciocchè egli l'avea loro dichiarato.

11 Ed essi gli dissero, Che ti faremo, aciochè il mare s'acqueti, lasciandoci in riposo? conciosioscosachè la tempesta del mare andasse vie più crescendo.

12 Ed egli disse loro, Prendetemi, e gittatemi nel mare, e' il mare s'acqueterà, lasciandovi in riposo: perciocchè io conosco che per cagion mia questa gran tempesta v'è sopraggiunta.

13 E quegli uomini a forza di remi si studiavano d'ammainare a terra: ma non potevano: perciocchè la tempesta del mare andava vie più crescendo contra' loro.

14 Allora gridarono al Signore, e dissero, Ahi Signore! deh, non far che periamo per la vita di quest'uomo: e non metterci addosso il sangue innocente: conciosioscosachè tu, Signore, abbi operato come t'è piaciuto.

15 E presero Iona, e lo gittarono in mare: e' il mare si fermò, cessando dal suo cruccio.

16 E quegli uomini temettero di gran timore il Signore: e sacrificarono sacrificij al Signore, e votarono voti.

CAP. II.

OR il Signore avea preparato un gran pesce, per inghiottir Iona: e Iona fu nell' interiora del pesce tre giorni, e tre notti.

2 E Iona fece orazione al Signore Iddio suo, dentro all' interiora del pesce:

3 E disse, Io ho gridato al Signore dalla mia distretta, ed egli m'ha risposto: io ho sciamato dal ventre del sepolcro, e tu hai udita la mia voce.

4 Tu m'hai gittato al fondo, nel cuor del mare; e la corrente m'ha circondato: tutti i tuoi fuffi, e le tue onde, mi son passate addosso.

5 Ed io ho detto, Io sono scacciato d'innanzi agli occhi tuoi: ma pure io vedrò ancora il tempio della tua Santità.

6 L'acque m'hanno intornoiato infino all'anima, l'abisso m'ha circondato, l'alliga mi s'è avvinchiata intorno al capo.

7 Io son disceso fino alle radici de' monti: le sbarre della terra son sopra me in perpetuo: ma tu hai tratta fuor della fossa la vita mia, o Signore Iddio mio.

8 Quando l'anima mia si veniva meno in me, io ho ricordato il Signore: e la mia orazione è pervenuta a te, nel Tempio della tua Santità.

9 Quelli ch'osservano le vanità di menzogna abbandonano la lor pietà:

10 Ma io, con voce di laude, ti sacrificherò: lo adempierò i voti c'ho fatti: il salvare appartiene al Signore.

11 E' il Signore disse al pesce, che sgorgasse Iona in su l'asciutto: e così fece.

CAP. III.

E LA parola del Signore fu indirizzata a Iona, la seconda volta: dicendo,

2 Levati, va' in Ninive, la gran città, e predicale la predicazione ch'io ti dichiaro.

3 E Iona si levò, e se n'andò in Ninive, secondo la parola del Signore. Or Ninive era una grandissima città, di tre giornate di cammino.

4 E Iona cominciò ad andar per la città il cammino d'una giornata, e predicò, e disse, Infra quaranta giorni Ninive sarà sovvertita.

5 Ed i Niniviti credettero a Dio, e bandirono il digiuno, e si vestirono di sacchi, dal maggiore fino al minor di loro.

6 Anzi, essendo quella parola pervenuta al re di Ninive, egli si levò su dal suo trono, e si tolse d'addosso il suo ammanto, e si coprè d'un sacco, e si pose a sedere in su la cenere:

7 E fece andare una grida, e dire in Ninive, Per decreto del re, e de' suoi grandi, vi si fa assapere, che nè uomo, nè bestia, nè minuto, nè grosso bestiame, non assaggi nulla, e non pasturi, e non bea acqua:

8 E che si coprano di sacchi gli uomini, e le bestie: e che si gridi di forza a Dio: e che ciascuno si converta dalla sua via malvagia, e dalla violenza ch'è nelle sue mani.

9 Chi sa se Iddio si rivolgerà, e si pentirà, e si storrà dall'ardor della

sua ira; sì che noi non periamo? 10 Ed Iddio vide le loro opere: come s'erano convertiti dalla lor via malvagia: ed egli si pentì del male, ch'egli avea detto di far loro, e non lo fece.

CAP. IV.

MA ciò dispiaque forte a Iona, ed egli se ne sdegnò:

9 E fece orazione al Signore, e disse, Ah! Signore, non è questo ciò ch'io diceva, mentre era ancora nel mio paese? perciò, anticipai di fuggirmene in Tarsis: conciofossecosach'io sapessi che tu sei un Dio misericordioso, e pietoso, lento all'ira, e di gran benignità: e che ti penti del male.

3 Ora dunque, Signore, togli da me, ti prego, l'anima mia: per lochè meglio è per me di morire che di vivere.

4 Ma il Signore gli disse, E' egli ben fatto di sdegnarti in questa maniera?

5 E Iona uscì della città, e si pose a sedere dal Levante della città: e si fece quivi un frascato, e sedette sotto esso all'ombra, fin che vedesse ciò ch'avverrebbe nella città.

6 E' il Signore Iddio preparò una pianta di ricino, e la fece salire di sopra a Iona, per fargli ombra sopra'l capo, per trarlo della sua noia. E Iona si rallegrò di grande allegrezza per quel ricino.

7 Ma il giorno seguente, all'apparir dell'alba, Iddio preparò un verme, il qual percossè il ricino, ed esso si seccò.

8 E, quando'l sole fu levato, Iddio preparò un vento Orientale sottile: e'l sole ferì sopra'l capo di Iona, ed egli si veniva meno; e richiese fra sè stesso di morire: e disse, Meglio è per me di morire che di vivere.

9 Ed Iddio disse a Iona, E' egli ben fatto, di sdegnarti in questa maniera per lo ricino? Ed egli disse, Sì, egli è ben fatto, d'essermi sdegnato fino alla morte.

10 E' il Signore gli disse, Tu hai voluto risparmiar il ricino, intorno al quale tu non ti sei affaticato, e'l quale tu non hai cresciuto: che è nato in una notte, ed in una notte altresì è perito:

11 E non risparmierei io Ninive, quella gran città, nella quale sono o' tr'a dodici decine di migliaia di creature umane, che non sanno discernere fra la lor man destra, e la sinistra: e molte bestie?